



**Parrocchia
MARIA SS.ma IMMACOLATA
GALUGNANO**

Stampa:
Editrice Salentina - Galatina

www.galugnano.it/noigiovani



Bimestrale
dell'Associazione
Parrocchiale
"Noi Giovani"

Reg. Tribunale di Lecce
n° 454 del 20/01/1989
Poste Italiane
Spedizione in abbonamento postale
Art. 2, comma 20/C.L. 662/96
Filiale Poste Lecce

CC Postale n. 10361731
In caso di mancato recapito
rinviare all'Ufficio CMP/CPO di Lecce
per la restituzione al mittente
che s'impegna a corrispondere
il diritto dovuto.



Noi Giovani

Anno XXXVIII-Novembre-Dicembre2025-nr.6

Il senso dell'umiltà cristiana di Don Giuseppe Renna

Il tema del presente numero di Noi Giovani è uno tra i più complessi e delicati nell'ambito dell'intera teologia. Come ha affermato un celebre teologo, il domenicano Padre Dalmazio Mongillo, curando la voce "Umiltà" nel Nuovo Dizionario di Spiritualità edito dalle Edizioni Paoline, "Umiltà è uno dei termini più ambigui, direi più intenso di equivoci del linguaggio spirituale e religioso" (cfr. p. 1610). E difatti nell'immaginario collettivo la parola umiltà graviterebbe nell'orbita del campo semantico di bassezza, umiliazione, poca considerazione, disprezzo di sé. Ma tali termini abbracciano piuttosto il significato deleterio di umiliazione, che nulla ha a che fare con l'umiltà genuinamente evangelica. Se continuiamo la lettura del contributo di P. Mongillo ci accorgiamo di come il teologo punti subito a bilanciare l'asse di un più corretto significato, affermando che "Considero l'umiltà come prerogativa che qualifica l'uomo in sé e nei rapporti che costruisce; che scaturisce dall'amore e dimensiona la concezione della realtà e della vita. È stile di vita che si esprime nel riconoscimento della dignità umana di sé e degli altri, cresce in comunione con Gesù Cristo, nel rispetto del Padre e nella laboriosa costruzione di rapporti tra gli uomini..." (ibidem). Raccogliendo il testimone di queste provocazioni, o meglio chiarimenti, vorrei nel seguente edito-

AUGURI

L'umiltà di una famigliola ricoverata in una stalla con un bue e un asinello pervada il cuore, lo spirito e la mente, di quanti sono indaffarati ad armeggiare, distruggendo famigliole con bambini, tanti bamini, già ridotti alla fame.

L'augurio di Noi Giovani è che la tanto implorata pace riporti la perduta serenità.

ALL'INTERNO - PAG. 5

La nostra salute: Smettere di fumare: un passo decisivo per la salute e la libertà.

..... Dott. Angelo Dell'Anna
Perché esistono lavori ritenuti umilianti?

..... Flavia Rollo
Scuola: Umiltà per attivare spirito di squadra

..... Ludovica Rollo
Umiltà: valore da non dimenticare

..... Miriam Schito
PAG. 7

Umiltà è sorridere di se stessi

..... Dott.ssa Marina Martina
PAG. 8

Lo Sport..... Andrea Bernardo

A proposito

Il timore di Dio è scuola di sapienza, prima della gloria c'è l'umiltà.

Frutti dell'umiltà sono il timore di Dio, la ricchezza, l'onore e la vita.

Pro 15,33

Pro 22,4



Umiltà

Umiltà e arroganza. Virtù e falsa superiorità di Pierpaolo Verri

L'umiltà e l'arroganza sono due differenti atteggiamenti profondamente contrapposti. L'umiltà può essere considerata come la virtù di chi conosce i propri limiti, senza sminuirsi e senza avere una scarsa considerazione di sé, bensì con la consapevolezza che non si è mai completi e che c'è sempre qualcosa da imparare. Chi è umile tende a met-

segue a pag 2

Essere umili non vuol dire essere sprovveduti di Gianmarco Cesari

Nel tempo della vana apparenza, dell'eccessiva sovra-esposizione (prima mediatica e ora social), dell'egocentrismo imperante, è possibile attribuire ancora la giusta misura alle cose? È possibile misurarsi in un mondo "smart" rapportandosi ad un modo di fare semplice, essenziale, senza eccessive sovrastrutture? E quindi, è ancora possibile ri-

segue a pag. 2

È proprio difficile la virtù dell'umiltà?

Giovanni Maio

L'umiltà è spesso considerata una delle virtù più nobili e difficili da praticare. In un mondo che valorizza l'autorealizzazione, l'affermazione personale e il successo, la capacità di essere umili può sembrare quasi un ostacolo alla realizzazione individuale. Tuttavia, l'umiltà non è sinonimo di sottomissione o di scarsa autostima, ma piuttosto una consapevolezza realistica dei propri limiti e dei

segue a pag. 2

Sua Ecc. Mons. Francesco Neri OFM Cap Arcivescovo di Otranto

Anella nostra storia di Gesù. Dice il Vangelo di San Giovanni nel prologo che Gesù è la luce vera che illumina ogni uomo...Nel Signore Gesù troviamo la risposta alle domande che rendono inquieto il nostro cuore...**Auguri a tutti.**

Dal massaggio augurale per il Natale 2024

L'arroganza che ci allontana: la forza silenziosa dell'umiltà

di Gabriele Aprile

Viviamo in una società in cui spesso chi alza di più la voce, chi si mette al centro della scena e chi ostenta sicurezza viene percepito come forte e

segue a pag.2

Spesso ti fai mettere sotto i piedi, alza la testa, fai vedere chi sei

di Andrea Calogiuri

L'autostima non è arroganza ma forma di umiltà. Ci sono momenti nella vita in cui ti accorgi di aver dato troppo spazio agli altri e troppo poco a te

segue a pag 3

Taccio se necessario

di Daniele Calogiuri

Nell'arena della vita quotidiana, dove le opinioni si scontrano come spade e il bisogno di avere ragione è un grido assordante, c'è un atto di forza e saggezza spesso frainteso: il silenzio volontario.

segue a pag.3

Non lusso, non clamore, ma una stalla umile e malridotta

di Gioele Taurino

L'umiltà è un dono prezioso ed importantissimo tuttavia pian piano con il passare degli anni sta diventando sempre meno frequente. Al giorno d'og-

segue a pag.3

Mancanza di umiltà', concentrare le attenzioni degli altri su se stessi.

di Tommaso Tondo

Molte volte, i ragazzi, si pongono problemi riguardo a come appaiono all'interno della cerchia/gruppo di amici a cui appartengono e, proprio

segue a pag. 2

Lavori umili che nessuno vuole fare demandati agli umili

di Filippo Verri

Per lavori umili si intendono quei mestieri caratterizzati da condizioni difficili, basso stipendio, orari lunghi e, spesso, una scarsissima valorizzazione

segue a pag. 3

Papa Leone XIV - Il pensiero

In questa domenica estiva possiamo contemplare il gioco di accoglienza reciproca, fuori dal quale la nostra vita impoverisce. Ci vuole **umiltà** sia a ospitare sia a farsi ospitare". Occorre delicatezza, attenzione, apertura.

Dall'Angelus domenicale in Piazza della Libertà.

20 Luglio 2025

dalla prima	dalla prima	dalla prima	dalla prima
Il senso dell'umiltà cristiana riale fermarmi a riflettere sul valore dell'umiltà nella sua piena accezione cristiana. Utilizzando il metodo baconiano, partirei dalla pars destruens, smantellando il falso concetto di umiltà che alberga nell'immaginario di molti di noi. Lo faccio attingendo dalla sapienza evangelica, che ci dà un'importante dritta in Mt 25, 14-30, la celebre parabola dei talenti. Il racconto è ben noto a tutti i lettori, e non necessita di una sintesi in quest'articolo. La chiave ermeneutica necessaria per la nostra tematica risiede nel breve dialogo tra il facoltoso padrone che, di ritorno dal suo viaggio, esige il credito affidato ai singoli servitori con gli eventuali interessi maturati, ed il servo pigro e timoroso che, vuoi per inopia congenita vuoi per paura, non investe fruttuosamente il talento ricevuto, ma lo sotterra nella pretesa di restituirlo sì lucido, ma sterile, al suo esigente padrone. La parabola ci aiuta a comprendere come l'inoperosità, la poca conoscenza reale di sé e delle proprie capacità, la pigrizia nel mettere a servizio del prossimo i preziosi talenti e carismi con cui il Signore ci ha decorati ci impediscono di essere validi collaboratori della costruzione del Regno nella nostra storia, mortificando quel ruolo a cui siamo chiamati come discepoli. Umiltà non è affatto disprezzo di sé, vuoto e titubante servilismo, paralisi della creatività spirituale. Tutto ciò è in antitesi con l'insegnamento di Gesù. Lasciandoci alle spalle questa necessaria demolizione intellettuale, entriamo ora in una pars costruens, cercando di delineare l'identikit di questa meravigliosa virtù evangelica. E desidero farlo attingendo a piene mani alla dottrina spirituale di una delle più celebri e grandi mistiche e maestre nello spirito della Chiesa di ogni tempo, Santa Teresa d'Avila. Lo ammetto, considero Santa Teresa come una delle mie più grandi guide spirituali personali: in un momento di profondo buio interiore, di "notte oscura" dell'anima nel corso del mio cammino vocazionale, la lettura meticolosa e la meditazione delle sue Opere è stata davvero la luce in fondo al tunnel. E così rammento le parole che lo stesso Papa Francesco ebbe modo di rivolgere ai membri dell'intero Carmelo in una lettera indirizzata al Preposito Generale dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi nell'ottobre del 2015, in occasione del cinquecentesimo anniversario della morte della Santa, che per volere della divina provvidenza coincideva con l'Anno giubilare della Vita Consacrata. Tra le virtù evangeliche di cui Teresa era colma dallo Spirito, Francesco	Umiltà e arroganza. Virtù e falsa superiorità tersi spesso in discussione, in senso prettamente positivo. Comprende l'importanza dell'ascolto e del confronto e percepisce quanto sia fondamentale alimentare la propria sete di conoscenza. Essere umili può apparire talvolta come una deminutio, ma in realtà deve intendersi come un motivo di vanto. Solo chi è umile riesce a condurre un'esistenza all'insegna dell'Unione e del continuo miglioramento. Di contro, l'arroganza si sostanzia spesso in un senso di superiorità che non ha giustificazioni. Chi è arrogante guarda dall'alto verso il basso, tende ad avere convinzioni errate con eccessiva presunzione. L'arroganza va necessariamente a collidere con il rispetto e spesso, infatti, chi è arrogante finisce per mancare di rispetto al prossimo. L'umile, invece, non ha bisogno di apparire. È consapevole dei propri mezzi, dà maggior valore alle cose e comprende cosa fare per migliorarsi costantemente. In sostanza, approccia la vita in maniera propositiva e con il giusto spirito di apprendimento. Pierpaolo Verri	L'arroganza che ci allontana: la forza silenziosa dell'umiltà vincente. L'arroganza sembra quasi un requisito per farsi notare: atteggiamenti presuntuosi, ostentazione del proprio valore e disprezzo verso gli altri appaiono come scorciatoie per imporsi. Eppure, a guardar bene, questa presunta superiorità non è altro che fragilità mascherata. La persona arrogante, convinta di essere sempre nel giusto, chiude la porta al confronto. Vive nella certezza delle proprie idee, senza mettersi mai in discussione. Ma se ci fermiamo a riflettere, cosa lascia dietro di sé l'arroganza? Solitudine, conflitti, diffidenza. Chi è "pieno di sé" finisce per svuotarsi delle relazioni autentiche, perché nessuno ama sentirsi continuamente sminuito o giudicato. L'umiltà, al contrario, non significa rinunciare al proprio valore o abbassarsi davanti agli altri. È piuttosto la consapevolezza dei propri limiti e la capacità di ascoltare, imparare, crescere. L'umile non ha bisogno di dimostrare a tutti i costi la propria grandezza: lascia che siano i fatti, i gesti e le parole misurate a parlare per lui. In un mondo dove prevalgono immagini costruite e autocelebrazione, l'umiltà diventa una forza rivoluzionaria. Non è debolezza, ma potere silenzioso: quello che permette di creare ponti invece che muri, di costruire fiducia invece che sospetto. Forse è arrivato il momento di smettere di inseguire chi "appare grande" e iniziare ad ammirare chi "rimane vero". Perché alla fine, la vera grandezza non sta nel sentirsi migliori degli altri, ma nel saper camminare accanto a loro. Gabriele Aprile	È proprio difficile la virtù dell'umiltà? propri punti di forza, unita a un atteggiamento di apertura e rispetto verso gli altri. Uno dei principali ostacoli alla pratica dell'umiltà è la tendenza dell'essere umano a sopravvalutare se stesso. Un altro aspetto complesso dell'umiltà è il suo rapporto con l'autostima. Essere umili non significa sminuirsi o negare i propri successi, ma riconoscere il proprio valore senza bisogno di esaltarsi. Le persone più umili sono spesso quelle che possiedono una forte sicurezza interiore, che permette loro di riconoscere i propri errori senza sentirsi minacciate. Questo equilibrio tra fiducia in sé stessi e modestia è difficile da raggiungere, ma fondamentale per una crescita personale sana. L'umiltà è essenziale anche nelle relazioni interpersonali. Le persone umili tendono a essere più empatiche, aperte al dialogo e disponibili ad ascoltare punti di vista diversi. Questo atteggiamento favorisce un clima di collaborazione e rispetto reciproco, sia nella vita privata che in ambito lavorativo. Tuttavia, in un contesto competitivo, l'umiltà può essere erroneamente percepita come debolezza, portando alcune persone a preferire atteggiamenti più arroganti o dominanti. Se l'umiltà è difficile da praticare, è comunque possibile coltivarla con alcuni accorgimenti: accettare i propri limiti, ascoltare gli altri, essere grati, evitare la vanità e praticare l'autocritica. La virtù dell'umiltà è senza dubbio difficile da praticare, soprattutto in un'epoca che spesso premia l'arroganza e l'autopromozione. Tuttavia, essa rimane una qualità essenziale per una crescita personale equilibrata e per costruire relazioni sane e autentiche. L'umiltà non significa sminuirsi, ma riconoscere il proprio valore senza bisogno di ostentarlo, accogliendo con apertura e rispetto le esperienze e le opinioni degli altri. Giovanni Maio
Il senso dell'umiltà cristiana addita ai Religiosi ed alle Monache quella dell'umiltà. La grande riformatrice definì l'Umiltà come "la regina di tutte le virtù", in quanto ci avvicina ai profondi sentimenti di Nostro Signore Gesù Cristo, che è "mite ed umile di cuore" (Mt 11, 29). La sapienza spirituale di Teresa parte dalla contemplazione della santa umanità di Cristo, che è un'umanità piagata. Nella quaresima del 1554 la Santa viene profondamente colpita durante l'orazione dalla vista di una statua del Cristo sofferente, l'Ecce Homo, che le apre la via della preghiera confidenziale con la persona di Gesù, piagato per i nostri peccati. Il volto umile del Dio fatto uomo che si abbassa fino agli abissi più profondi del dolore umano per salvare l'uomo, creatura diletta. Da qui parte l'elaborazione del concetto spirituale di umiltà nella dottrina di Santa Teresa. Essa è la virtù fondamentale che ci avvicina a Dio, ci fa scoprire dipendenti da Lui in tutto e per tutto, come i bambini dal braccio forte dei loro genitori, come afferma teneramente il Salmo 131. Inoltre l'umiltà ci permette di riconoscere in Dio la fonte di tutti i nostri doni e delle nostre virtù e capacità. Per Teresa l'umiltà non è affatto trascuratezza esteriore, sciatteria di quel tempio di carne che Dio ci ha donato, né tanto meno di "pigrizia dell'anima". Anzi l'umiltà è essenzialmente "accettazione piena di sé, coscienza della nostra precipua dignità di figli di Dio amati, audacia della testimonianza e pieno abbandono in Dio". L'umiltà è come un "pellegrinaggio interiore dell'anima" (n.d.r.), un percorso nella profondità di sé stessi per scoprire con meraviglia le ricchezze nascoste nella nostra vita, nel nostro essere, dissotterrare i talenti che costituiscono il nostro tesoro spirituale per condividerli con il prossimo, senza cedere alla tentazione della superbia, dell'orgoglio, di una eccessiva sicurezza di sé ed autarchia nei confronti di Dio. L'umiltà va di pari passo con la verità e con la carità, non possono mai essere disgiunte. Sono questi i veri pericoli per il cammino di perfezione cristiana. E dato che la vera umiltà la scopriamo grazie all'insegnamento dell'unico Maestro, Cristo Signore, la preghiera è la via maestra che ci guida in questo percorso di crescita interiore. L'umiltà dunque non ci conduce al disprezzo di noi stessi, ma ci orienta verso un grande amore verso Dio ed un gioioso servizio verso i fratelli. L'umiltà cristiana è l'antidoto spirituale da proporre all'uomo malato di egocentrismo ed individualismo. Don Giuseppe Renna	Essere umili non vuol dire essere sprovveduti scoprirsi umili nonostante tutto attorno a noi sembri invocare esattamente l'opposto? D'altronde, nell'immaginario collettivo, le dimostrazioni plateali di forza e arroganza appaiono come il normale standard comportamentale, l'assenza di rispetto per gli altri l'usuale contegno, la sovrastima di sé e del proprio io la consueta cifra stilistica. Riscoprirsi umili è dunque un ritorno alle proprie radici, una riscoperta dell'attaccamento profondo alle proprie origini, una dichiarazione di intenti chiara: non accettare imposizioni esterne, giochi al ribasso. Essere umili non vuol dire essere sprovveduti, vinti, derisi o alla mercé degli eventi; è invece essere miti, tranquilli, esercitare sulle e nelle cose una forza "gentile". È determinarsi con assertività, nel rispetto degli altri, ma con consapevolezza. Consapevolezza che non è mai sovrasto o scontro, ma invece fiducia nei propri mezzi e nelle proprie capacità, rispetto dei propri punti di forza e riconoscimento dei propri limiti. Essere umili vuol dire, in definitiva, avere contezza di sé ed essere capaci di scegliere come affrontare il mondo, come approcciarsi alle cose. È uno sguardo sulle cose che parte dal basso per comprenderne il vero valore, e non dall'alto per esprimere inutili e deleteri giudizi. Gianmarco Cesari	Ci scusiamo con i lettori fuori sede per la presenza mensile del Bollettino di C.C. Non significa pressante richiesta di contributo, è solo comodità organizzativa e risparmio di tempo. il contributo resta volontario: se si può e quando. Comunque sempre grazie per le offerte possibili.	

dalla prima

Spesso ti fai mettere sotto i piedi, alza la testa, fai vedere chi sei

stesso. Hai abbassato lo sguardo, hai taciuto quando avresti voluto parlare, hai accettato situazioni che in realtà non ti facevano stare bene. Forse per paura di non piacere, forse per non creare conflitti, hai finito per nascondere la tua voce. Ma dentro di te sai che meriti di più. È proprio da questa consapevolezza che nasce la forza di cambiare: smettere di farti calpestare, imparare ad alzare la testa e mostrare finalmente chi sei davvero. Quello appena descritto è il profilo tipico di una persona con atteggiamento passivo: qualcuno che tende a subire le situazioni piuttosto che guidarle. Si mostra spesso accondiscendente pur di evitare conflitti, rimanda le decisioni importanti, si giustifica con facilità e trova difficile esprimere apertamente ciò che pensa. In molti casi, dietro questo modo di agire si nasconde una scarsa autostima. Non a caso, chi adotta un comportamento passivo preferisce restare in disparte, evitando di attirare l'attenzione (Nicoletta Savoye, AostaSera). Alla base di questo, infatti, vi è quasi sempre una fragilità interiore legata al modo in cui la persona percepisce e valuta sé stessa, rendendolo difatti generalmente legato ad un problema di autostima. Troppo spesso però, l'autostima viene confusa con arroganza. Ci insegnano che volersi bene significhi pensare solo a sé stessi, o che prendersi spazio tolga qualcosa agli altri. Ma questa è una grande menzogna. L'autostima non è sentirsi migliori: è sapere di avere valore, senza

bisogno di paragonarsi. Avere autostima significa guardarsi con gli stessi occhi gentili con cui guardiamo chi amiamo, e trattarsi con rispetto. Quando non c'è autostima, viviamo prigionieri del giudizio, dipendenti dall'approvazione altrui e spaventati da ogni errore. Ma quando c'è, ci permette di camminare a testa alta, senza paura di non essere abbastanza. Con l'autostima smettiamo di cercare conferme all'esterno e iniziamo a trovare forza dentro di noi (Dott.ssa Antonella Bellanzon, Psicologi Italia). Non esiste una formula magica per aumentare l'autostima né istruzioni universali che indichino come smettere di piegarsi al giudizio degli altri. Esistono certo percorsi, esercizi e consigli che possono offrire spunti utili, ma nessuno di essi è risolutivo da solo. Migliorare sé stessi non è mai semplice: richiede tempo, coraggio e la volontà di affrontare le proprie fragilità. È un lavoro profondo che tocca la percezione che abbiamo di noi e il modo in cui guardiamo il mondo. Nonostante la fatica che comporta, questa trasformazione è l'unico vero cammino verso la libertà. Essere liberi vuol dire smettere di dipendere dallo sguardo altrui per sentirsi degni. È quando procediamo nella vita con la certezza del nostro valore, anche senza riconoscimenti o approvazioni, che troviamo forza. In quell'istante non stiamo scegliendo l'egoismo, stiamo scegliendo di vivere pienamente.

Andrea Calogiuri

dalla prima

Taccio se necessario

Non è un segno di debolezza, né una resa. È una scelta libera, l'espressione più matura e potente dell'umiltà. La frase "Taccio se è necessario evitare forti discussioni, spesso anche litigi" non è una semplice rinuncia al dialogo, ma l'affermazione di una priorità: la pace interiore e la sanità delle relazioni hanno un valore superiore a quella di una vittoria in un battibecco. Viviamo in una cultura che esalta la capacità di sostenere le proprie idee fino a confonderla con l'aggressività verbale. Per molti, tacere equivale ad ammettere di aver torto o di non avere argomenti. L'umiltà, al contrario, non è sottomissione né insicurezza; è l'onesta consapevolezza dei propri limiti e il rispetto per i limiti altrui. Scegliere di tacere per prevenire un conflitto distruttivo è una mossa di grande intelligenza emotiva. È un'azione che risponde a un semplice, ma profondo, stato emotivo: il costo di vincere una discussione è spesso la perdita di serenità e, a volte, la compromissione di un rapporto. Quando percepiamo che una conversazione sta degenerando in una fortissima discussione o un litigio, chi abbraccia l'umiltà agisce come un "pompieri" emotivo. Si allontana dal carburante (l'ego, il bisogno di prevaricare) e spegne l'incendio sul nascere. Ci tengo a dire che questo non significa ignorare i problemi, ma scegliere il momento e il modo giusto per affrontarli, evitando la tossicità del conflitto a caldo. Il "tacere se è necessario" è un atto di autocontrollo che sposta il focus da ciò che voglio dire a ciò che è meglio per tutti. È rispetto per l'altro: riconosce che l'altra persona in quel momento non è aperta al confronto, e che insistere non farebbe che innalzare muri. È rispetto per sé stessi: protegge la propria quiete interiore e la propria dignità da uno scontro. In definitiva, l'umiltà ci insegna che la vera vittoria non è schiacciare l'avversario con le parole, ma preservare il terreno comune della comprensione e della benevolenza.

Daniele Calogiuri

Dalla prima

Mancanza di umiltà', concentrare le attenzioni degli altri su se stessi.

per questo motivo si possono assumere comportamenti sbagliati o volti a cercare di attirare e concentrare le attenzioni degli altri su loro stessi. Ma perché questi comportamenti di certezza, decisione ed esibizione hanno così tanto successo e risultano, dunque, appaganti per chi li mette in pratica? Innanzitutto, quando un qualcuno prende le redini di un gruppo con le sue decisioni e comportamenti diventa una vera e propria guida e può diventare subito una figura importante e rispettata e questo sicuramente fa sentire bene chi aveva attuato questi comportamenti per attirare l'attenzione. E' importante ricordare che snaturarsi per il solo scopo di attirare attenzione va soltanto a danneggiare il vero rapporto tra gli amici e può portare a delle vere e proprie "false amicizie". Se non ci si sente a proprio agio in un gruppo è meglio lasciarlo stare piuttosto che fingere di essere qualcuno che non si è.

Tommaso Tondo

dalla prima

Non lusso, non clamore, ma una stalla umile e malridotta

gi ognuno di noi pensa solo ed esclusivamente al proprio tornaconto senza guardarsi indietro verso coloro che purtroppo vivono una situazione tutt'altro che agevole. La nostra quotidianità dovrebbe tornare ad essere tesa verso il prossimo e vissuta con assoluto rispetto ed umiltà. Il concetto di umiltà è pienamente rappresentato dalla natività: Giuseppe, Maria e il Bambino. Non lusso, non clamore, ma una stalla umile e malridotta, un giaciglio di fortuna e improvvisato. Eppure, in quella semplicità, si cela un evento dalla portata immensa e rimasto alla storia da più di duemila anni. Non nobili o sovrani ma semplici persone con umilissime abitudini e mestieri, Giuseppe, un falegname, un uomo come tanti chiamato ad un compito non facile e non alla portata di tutti. Maria, una giovane donna con una fede vera e profonda. E poi c'è il Bambino, il Figlio di Dio, che sceglie di venire al mondo non in un palazzo, ma in un luogo dimenticato, tra la gente e tra i pastori. Questa immagine seppur semplice racchiude un grandissimo significato ci dice che la vera grandezza non sta nell'apparenza, nel potere o nella ricchezza, ma nell'amore, nella fede e nella capacità di accogliere e apprezzare il dono e l'essenza della vita, anche quando si presenta in forme inusuali e semplici. Natale, Giuseppe, Maria e il Bambino ci ricordano che l'umiltà è la porta che apre il cuore alla vera gioia, quella che non dipende dalle cose materiali come siamo purtroppo sempre di più abituati, ma dalla bellezza dei legami e dalla meraviglia delle cose semplici. Un invito a riscoprire la bellezza delle piccole cose e la grandezza che si nasconde nell'ordinario un po' come abbiamo riscoperto durante il periodo della pandemia quando anche le cose che ci parevano banali e scontate come una cena in famiglia assumevano un significato speciale e unico.

Gioele Taurino

dalla prima

Lavori umili che nessuno vuole fare

zione sociale. Esempi tipici sono quelli nel settore agricolo, domestico, nel servizio di pulizia e nelle fabbriche, che nessuno vuole fare. A partire dagli anni '90, molti paesi occidentali hanno visto un incremento significativo dei flussi migratori. Gli immigrati sono stati spesso considerati la risposta alla crescente domanda di manodopera a basso costo: lavori che(ancora oggi) gli autoctoni tendono a rifiutare. Questo fenomeno, purtroppo, è stato frequentemente associato a condizioni di sfruttamento; i lavoratori migranti sono spesso sottopagati, vivono in alloggi insalubri e non hanno accesso a servizi essenziali come la sanità. In molti casi, i datori di lavoro sfruttano la vulnerabilità, pagamenti irregolari e sotto la soglia del salario minimo rappresentano le patologie sociali più frequenti. È necessario un cambiamento radicale per rompere questo ciclo di sfruttamento e discriminazione. Da un lato, bisogna garantire che i diritti degli immigrati siano pienamente tutelati; dall'altro, sarebbe opportuno che anche i lavori meno desiderabili siano rivalutati, migliorando le condizioni di lavoro e aumentando la remunerazione per renderli più attrattivi per una forza lavoro più ampia. Gli immigrati, che spesso accettano lavori precari e mal pagati, sono una risorsa essenziale per l'economia globale, ma è necessario che vengano trattati con dignità e rispetto, al pari di qualsiasi altro lavoratore. Solo attraverso una piena inclusione, che garantisca diritti e opportunità, sarà possibile superare le disuguaglianze e costruire una società più giusta e solidale per tutti.

Filippo Verri

L'intervista - Galugnanesi fuori sede dove? perché?
di F.M.Dell'Anna - framidel@galugnano.it - 339 6279897

Luca Dell'Anna

N.G.- Dove risiedi? Hai Famiglia? Com'è composta?
Sono nato e cresciuto a Roma. La mia famiglia vive a Roma ed è composta da mamma Rosa, papà Eugenio, mio fratello Gabriele, mia cognata Azzurra e la piccola Bianca. Io convivo con la mia compagna Eleonora. **N.G.- Qual è il tuo lavoro?** Ingegner informatico, progettazione hardware e software per una società di sistema di sicurezza. **N.G.- Vieni spesso a Galugnano, lo conosci bene?** Sì, vengo spesso a Galugnano, soprattutto durante le vacanze o le festività, ed è sempre un momento che aspetto con piacere. Ormai lo conosco abbastanza bene: le strade, le piazze, i luoghi più caratteristici fanno parte dei miei ricordi. È un posto in cui mi sento a casa, nonostante non viva lì tutto l'anno. **N.G.- Quali i ricordi, belli o brutti, della tua salutaria permanenza?** I ricordi belli sono sicuramente legati alla famiglia, ai pranzi insieme, alla festa di San Michele e all'atmosfera calorosa che mi attende quando siamo tutti giù riuniti. Mi piace ritrovare i parenti e gli amici, rivedere i volti conosciuti che trasmettono un senso di continuità e appartenenza. Ricordi brutti, sinceramente, non ne ho: forse solo un po' di nostalgia quando arriva il momento di ripartire. **N.G.- Ci ritornerai ancora? Volentieri? E perché?** Senza dubbio ci torno sempre volentieri. Galugnano per me rappresenta le radici, la famiglia e un luogo dove riesco a ritrovare serenità. È bello sapere di avere un posto in cui tornare e sentirsi accolti, e ogni volta che ci torno porto via con me nuove emozioni e ricordi. **N.G.- Che rapporto hai con la religione?** Ho un rapporto rispettoso con la religione. Pur non essendo una persona che la vive quotidianamente in modo rigoroso, riconosco il valore delle tradizioni religiose, specialmente a Galugnano, dove la comunità si stringe molto attorno alla chiesa e alle celebrazioni. Partecipare a queste occasioni mi fa sentire parte di un legame più grande, che unisce passato e presente. **N.G.- "Noi Giovani" è letto dai tuoi familiari o da altri che ti sono vicini?** Sì, so che viene letto dai miei familiari e da molte persone che conosco in paese. È bello pensare che attraverso il giornalino ci sia un filo diretto che unisce chi vive lì e chi, come me, torna solo ogni tanto. Diventa quasi un modo per sentirsi più vicini anche a distanza. **N.G.- Qualche consiglio per "Noi Giovani"?** Più che un consiglio, direi un incoraggiamento: continuare così, con la stessa passione e dedizione. Mi piace che dia spazio ai ricordi, alle tradizioni e alle voci dei compaesani. Forse si potrebbe inserire qualche testimonianza in più dei giovani che oggi vivono o lavorano fuori, per creare un ponte tra chi resta e chi porta Galugnano nel cuore anche lontano. **N.G.- Cosa può fare la parrocchia in un piccolo paese per le problematiche giovanili?** Credo che la parrocchia possa avere un ruolo importante, soprattutto come punto di riferimento e di incontro. Può offrire spazi e occasioni per stare insieme, per confrontarsi e crescere non solo nella fede, ma anche come comunità. Attività culturali, sportive e sociali, guidate con lo spirito di accoglienza che la contraddistingue, possono aiutare i ragazzi a sentirsi parte di qualcosa di bello e significativo. **N.G.- Vorresti salutare qualcuno in particolare?** Vorrei salutare tutti i miei parenti di Galugnano e che ogni volta mi accolgono con affetto. Un pensiero speciale va anche a tutte le persone del paese che, con un sorriso o una parola gentile, fanno sentire chi torna parte integrante della comunità.

10 i figli della famiglia paterna di papà Eugenio, erano i figli "te lu Micheli te la mamma Cenza (Vincenza)" in via Pozze, ove ora dimora la sorella Luce che con Immacolata sono gli unici ora a Galugnano. Fedelissimi alle radici, fedeltà inculcata ai loro figli. Da sempre immancabile la presenza dei viventi nel di festa a San Michele.



Luca e Eleonora



Da sinistra: (seduti) papà Eugenio e mamma Rosa Forgione, in piedi sempre da sinistra: la mia compagna Eleonora Mancini, io, mio fratello Gabriele con la moglie Azzurra Cariola e la piccola Bianca.

LA FESTA



Uscita Processione



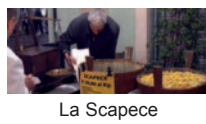
La Banda



La Piazza



La Cupeta



La Scapece



Caldarroste



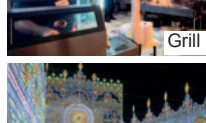
Noccioline



Tiro a Segno



Grill



Luminarie

Settembre, 23, 28, 29, e non solo, festività in onore del nostro Patrono San Michele Arcangelo

Tradizionale, sentita e attesa da tutti i galugnanesi, in sede e fuori. Particolarmente ricca questa "edizione 2025" frequentata sempre più non solo dal vicino.

23, 157^ memoria dell'uragano che si abbatté su

Galugnano nel Settembre 1873. Ore 12 messa di

ringraziamento, Ore 13 spettacolo pirotecnico ad imitazione dell'ira della natura. Alla Messa vespertina delle 18. dedicata a Padre Pio" era presente il corpo di Protezione Civile di San Donato accompagnato dal comandante dei Vigili Urbani, dalla Vice Sindaco e dall'Assessore Ilenia Taurino. Padre Pio, fra altre protezioni, ha anche quella della "Protezione Civile".



Ultimo a sinistra Com.te Vigili Giuseppe Longo. A sinistra di Don Giuseppe il Vice Sindaco Stefania Rollo e l'Assessore Ilenia Taurino.

28, vigilia, celebrazioni eucaristiche ore 8, 11 e

18. Al mattino, sulla cassarmonica, concerto sinfonico del complesso "Citta di Lecce, orchestra di fiati lirico sinfonica di Terra d'Otranto diretta dal Maestro Giancarlo Perrone". Dopo la Santa Messa delle 18 il complesso ha accompagnato la processione per le principali vie del paese. Durante il percorso attesi e spettacolari fuochi pirotecnici. La sera, con l'orchestra, si sono esibiti in brani di opere liriche un Soprano, un Mezzosoprano, un baritono e un tenore.

Il 29, di di festa, celebrazioni eucaristiche alle ore 8, 11 e 18. Alle 18 ha celebrato il nostro Arcivescovo S.E. Mons. Francesco Neri, per la prima volta nella nostra parrocchia. Hanno prestato servizio i concerti bandistici "Città di Conversano" e "Rutigliano". Le coloratissime luminarie erano a cura della ditta "Nuova elettroluminarie di San Donaci". A fine festa spettacolo pirotecnico.

A LATERE:

Teatro. IL 20 Settembre in piazza Umberto I, grazie al Comitato, in collaborazione col Comune, la "Compagnia Teatrale lu Birocciu" di San Donato ha rappresentato la commedia in vernacolo e in tre atti "La Spurchia" di Cesare Mariano. Applauditissima meritatamente: bella la scena, ottima l'organizzazione, sorprendentemente bravi gli attori tutti di San Donato così come l'autore e regista Cesare Damiano.



Saluto di Don Giuseppe agli artisti.

Concerto per organo in chiesa. Si è tenuto il 21 Settembre nella chiesa madre Maria SS Immacolata, inserito nella 3^ edizione del "Festival Organistico del Salento", si è esibito accompagnato all'organo dal Prof. Antonio Calabrese, organista e Direttore del coro della Cattedrale di Lecce, il tenore Raffaele Pastore, meritatamente a lungo applaudito: si esibito alla Fenice di Venezia e in campo nazionale in opere liriche di primo livello e di vari autori.



Saluto di Don Giuseppe agli artisti.

Partita calcetto "Galugnano est" contro "Galugnano ovest". A cura dell' "Associazione Noi GalugnAMO" Si è disputata il 25 Settembre sul campetto parrocchiale, 6 i componenti delle squadre che nel secondo tempo alcuni si sono interscambiati. Non è mancato il divertimento dei calciatori e degli astati. Musica, sorrisi e commenti l'han fatta da padrone. Al termine birra e panini salsicciati. Chi ha vinto?, tutti e nessuno! Quante reti? Tantissime! Indifferente vincere o perdere. Tutto era solo peur jouer.



26 sera, in Piazza Vitt. Em.le II "Aperitivo che fa Comunità"

sufficiente e ricco: aperitivi non disgiunti da buon vino per inaffiare salati gustosi e vari ritmati con musica live proposta dalla band "Dreamside Crew", simpatici ragazzi di Lequile studianti tutti musica che si son fatti applaudire per la musica proposta ma anche per il loro sorridere e divertirsi insieme al pubblico.



Artisti di strada, affascinante il loro lavoro, saltimbanchi portatori di sorrisi e gioia ai bambini, ma anche ai grandi per la verità, bolle di sapone volteggianti in aria rincorse da bambini a mani alzate, giganti su trampoli, il mangiafuoco, il giocoliere e poi... e poi tanto ancora. Tutto bello anche i loro volti velati di ben nascosta malinconia.



Certi di interpretare il sentire della nostra piccola comunità tutta Noi Giovani rende merito, plauso ed applauso al Comitato Feste tutto per l'eccellente organizzazione, lavoro, passione e sacrificio profusi, e per tutti, per non dimenticare alcuno, cita il Presidente Dott. Antonio Conte. Per ultimo, a sigillo dell'eccezionalità rende grazie al Parroco Don Giuseppe Rena.

soci noi giovani: Redattori: autori abituali di articoli. **Collaboratori:** aiutano alla realizzazione e distribuzione. **Sostenitori:** contribuiscono con offerte da Euro 50 in su. **Onorari:** sostengono l'iniziativa mettendo a disposizione il loro prestigio.

La nostra salute: Smettere di fumare: un passo decisivo per la salute e la libertà.



Smettere di fumare non è solo una buona abitudine: è una delle scelte più importanti che una persona possa fare per la propria salute. Eppure, nonostante numerose campagne di sensibilizzazione, in Italia si contano ancora milioni di fumatori. Secondo i dati del Ministero della Salute 11 milioni sono i fumatori stimati nel nostro Paese, circa il 22% della popolazione adulta; ogni anno, oltre 70.000 decessi in Italia sono attribuiti al fumo di tabacco; il 90% dei tumori ai polmoni è causato dal fumo; il fumo riduce l'aspettativa di vita media di 10 anni. Un fumatore medio consuma circa 15 sigarette al giorno, spendendo più di 2.000 euro l'anno.

Perché smettere è difficile? Le ragioni sono molteplici: la dipendenza da nicotina, il gesto automatico, il legame tra sigaretta e momenti di relax. Tuttavia, oggi più che mai, smettere è possibile e soprattutto conveniente, sotto ogni punto di vista. Il fumo è tra le principali cause di morte evitabile. È responsabile di tumori, malattie cardiovascolari e respiratorie croniche.

Ma il nostro corpo ha una straordinaria capacità di rigenerarsi. Già dopo 20 minuti senza sigarette, la pressione arteriosa e la frequenza cardiaca tornano ai livelli normali. Dopo 24 ore, il rischio di infarto inizia a diminuire. Nel giro di tre mesi, i polmoni lavorano meglio e si respira con più facilità. E dopo un anno, il rischio di malattie cardiache si riduce del 50%. I benefici non sono solo medici. Chi smette di fumare nota in breve tempo un miglioramento di gusto e olfatto, una pelle più luminosa, un respiro più libero e anche un portafoglio più pieno. Smettere di fumare è un investimento sulla salute, sul tempo e qualità di vita. È un gesto di cura verso se stessi e verso chi ci sta accanto, perché anche il fumo passivo rappresenta un rischio



concreto, soprattutto per i bambini. Ogni giorno senza sigarette è una piccola vittoria, che nel tempo diventa un enorme guadagno. E la vera conquista, alla fine, è la libertà: respirare senza dipendere da un pacchetto di tabacco.

Smettere di fumare però non è solo questione di forza di volontà. La nicotina crea una vera dipendenza, sia fisica, che psicologica. **Per questo esistono diversi strumenti di supporto:** • **Terapie sostitutive come cerotti, gomme o inalatori, che riducono gradualmente la necessità di nicotina.** • **Farmaci su prescrizione, come la vareniclina o il bupropione, che agiscono sui centri cerebrali della dipendenza.** • **Percorsi di consulenza e sostegno individuali o di gruppo, spesso offerti gratuitamente dalle ASL, che aiutano a gestire ansia e abitudini legate al fumo.** • **Attività fisica e tecniche di rilassamento, utili per scaricare lo stress e migliorare l'umore.**

Cinque consigli pratici per smettere: 1. **Stabilisci una data precisa e preparati mentalmente nei giorni precedenti.** 2. **Avvisa amici e familiari: il loro sostegno è fondamentale per resistere ai momenti difficili.**

3. **Elimina le tentazioni: butta accendini, posacenere e pacchetti di sigarette.** 4. **Gestisci lo stress in modo alternativo: camminate, sport, respirazione profonda o tisane rilassanti.** 5. **Premiati per ogni traguardo: ogni giorno, settimana o mese senza sigarette è una conquista.** In caso di difficoltà, è sempre possibile rivolgersi al Centro Antifumo più vicino o al proprio medico di base, che ti può indirizzare verso terapie mirate.

La ricaduta non è un fallimento. Molti ex fumatori raccontano di averci provato più volte prima di riuscirci definitivamente. Una ricaduta non va vissuta come una sconfitta, ma come parte del processo. Capire cosa l'ha provocata (stress, routine, compagnia sbagliata) è il primo passo per evitarla in futuro. Ogni tentativo è un passo avanti verso la libertà dal fumo.

Dott. Angelo Dell'Anna



2 Ottobre festa dei nonni Auguri e gratitudine

Auguri nonni di tutto il mondo, ovunque voi siate, tenete duro, il vostro traguardo siano i cento, e più, sempre in salute, con i vostri cari, nipotini in particolare, ma non solo, tutti abbiamo bisogno del vostro bagaglio ove vi son ben pressate dentro esperienza, conoscenza, sapienza, pazienza, sopportazione, amore per il prossimo, timor di Dio. Da tempo avete estromesso risentimenti, rancori, odio. Per tutto questo gratitudine per l'esempio che siete e che, purtroppo, ci è difficilissimo sempre seguire.

Parrocchia Maria SS. Immacolata
24 Ottobre 2025
Giuseppe Zilli
presenta il suo ultimo lavoro

Trattasi del libro "Nel giardino le pietre mi hanno sussurrato". Ricorrendo agli 800 anni del "Cantico delle Creature" di San Francesco d'Assisi l'autore ha brillantemente navigato nei meandri dell'opera e del suo autore. Sono intervenuti Don Giuseppe Renna e la Dott.ssa Anna Maria Lezzi. Musica a cura di Elia Dell'Anna e Matteo Pagano. Ha cantato Marcella Mazzeo, lettrice Giulia Carenza.



Dalla sinistra: Elia Dell'Anna, Marcella Mazzeo, Ilenia Taurino (Assessore a eventi e spettacolo), Giuseppe Zilli, Don Giuseppe Renna, Anna Maria Lezzi

Aiutaci a crescere

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci l'indirizzo, sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale non è indispensabile per continuare a riceverlo. Di grande aiuto comunicarci cambi o cancellazioni di indirizzi.

Perché esistono lavori ritenuti umilianti?

Un'attività può essere definita umiliante quando lede la reputazione e il prestigio di una persona. Il lavoro, invece, svolto in sicurezza e con la giusta retribuzione, conferisce dignità personale e permette all'individuo di essere parte attiva della comunità. Sarebbe contraddittorio, quindi, considerare un qualsiasi tipo di attività lavorativa onesta come motivo di umiliazione.

Perché, allora, esistono lavori ritenuti umilianti? Colpa della presunzione e della mancanza di umiltà, oltre che dell'ingratitude. Quando si discriminano determinate professioni, barricandosi dietro un ingiustificato senso di superiorità, ci si dimentica del prezioso contributo che queste offrono alla collettività. Senza manodopera in agricoltura e attività manuali, infatti, il sistema sociale collasserebbe. Nonostante ciò, queste categorie di lavoratori spesso non ricevono il giusto compenso dal punto di vista economico né sociale, in quanto considerate inferiori. È giusto, invece, che venga riconosciuta loro la dignità e importanza meritata, poiché chi lavora onestamente non ha nulla di cui vergognarsi.

Flavia Rollo
V° Liceo Scient.co

Scuola: Umiltà per attivare spirito di squadra

Umiltà tra compagni di scuola

Da poche settimane oramai è ricominciato l'anno scolastico. La scuola è un luogo di studio, ma anche un posto in cui si fanno amicizie e si crea squadra con i compagni.

I ragazzi imparano insieme, aiutandosi a vicenda e spesso incontrano quelli che poi diventano gli amici della vita.

Lo sviluppo di amicizie a scuola sicuramente dipende da una "non competitività": se nella classe iniziano a crearsi "gare" per chi prende il voto più alto è difficile socializzare.

La competitività crea un ambiente ostile in cui i ragazzi non collaborano tra loro e hanno paura di sbagliare. Il voto non fa la persona e la scuola è il posto in cui si può sbagliare: sbagliando si impara.

Pertanto per la scelta delle amicizie i ragazzi dovrebbero essere umili tra loro, aiutarsi a vicenda e soprattutto non essere invidiosi di chi riesce ad avere il massimo, ma "attivare" lo spirito di squadra, chiedere aiuto per eccellere.

Ludovica Rollo
I° Liceo Scientifico

Umiltà: valore da non dimenticare

L'umiltà è uno dei valori a volte dimenticati nella società ma quando è presente ha un potere enorme.

Vivere nell'ombra facendo del bene a chi ne ha più bisogno è il più grande onore nella vita di ciascun essere umano.

Non serve molto per vivere al servizio della Comunità, basta solo un po' di buona volontà che non tutti hanno: uno dei pilastri del Cristianesimo è proprio aiutare chi si trova in difficoltà, specialmente i propri nemici come ci dice di fare Gesù, anche se è molto difficile.

Le difficoltà non sono solo economiche e visibili ma esistono anche quelle silenziose come l'ansia, la tristezza, la solitudine.

Umiltà al giorno d'oggi significa battersi ogni giorno per sconfiggere gli ostacoli propri e degli altri, anche se a volte il proprio contributo aiuta solo nel breve termine.

Miriam Schito
I° Liceo Scientifico

4 Novembre festa delle Forze Armate

Commemora la prima guerra mondiale, ricorda i caduti delle due "Grandi Guerre del '900", sempre toccanti i riti presso i monumenti a loro dedicati.

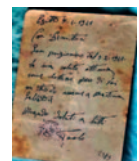
Sotto pubblichiamo la cartolina di un nostro concittadino inviata alla famiglia durante la prigionia. (Fattaci avere da Pinuccio Stefano).

Trattasi di Paolo Peccarisi fratello della compianta Maria, nonna materna della nostra collaboratrice Dott.ssa Marina Martina che ci racconta: zio Paolo conobbe Martina

Salvatore in modo rocambolesco. Mentre i prigionieri trasportavano secchi d'Acqua zio Paolo venne urtato da chi gli stava dietro e gli cadde il secchio, piuttosto scocciato lo apostrofò in gergo dialettale: managgia a tie e 'dde 'ddu sta bienì, gli rispose impettorato: ieu te Calignanu suntu e me chiamu Salvatore. E puru ieu egnu te Calignano ribattè Paolo. Andò così. Nessuno poteva immaginare che il figlio di Salvatore, Pietro sarebbe diventato il marito della mamma di Marina.



Posta Militare -
Cartolina Postale
per le Forze Armate
- Al Sig. Peccarisi
Michele via San Nicola
24 Galugnano. Mittente: Peccarisi
Paolo prigioniero di guerra Egitto. Esente
da tassa per l'Italia e le sue Colonie.



Paolo. A lato: 2387

Egitto- 7.4.1941 Cari genitori sono prigioniero dal 7-2-1941 - La mia salute ottima come lo stesso spero di Voi. Mi trovo assieme a Martina Salvatore. Mando saluti a tutti

Se rimpiangi la gioventù ritorna giovane aiutando i giovani

condoglianze Ragioni di spazio obbligano a pubblicare annunci di scomparsa di domiciliati a Galugnano e cittadini Galugnesi già in sede e ora residenti fuori, nonché al loro coniuge, genitori, figli, fratelli, sorelle e nonni.

* Il 26 Luglio 2025, a San Donato di Lecce, all'età di anni 83 è venuto a mancare il **Prof. Francesco Giurgola**. Ne danno triste notizia la Moglie Ada Stefano, i figli Marco e Alessandro e i parenti tutti. *Ada, sorella di Pinuccio, abitante in via Garibaldi 58/A, sono Nipoti del compianto e indimenticato Mons. Pasquale Caputo.*

* A Taranto il 15 Agosto 2025, all'età di anni 91, è venuto a mancare **Linciano Pasquale, vedovo Lucia Pisanò** di Caprarica di Lecce. Ne danno il triste annuncio i figli Michele, Miriam e Alessandra. *Pasquale, nostro socio sostenitore da sempre. 3 sorelle e 7 fratelli, unico vivente Vittorio residente a Lecce. Famiglia paterna risiedeva in via San Nicola.*

* A San Donato di Lecce il 5 Settembre 2025, all'età di anni 97, è venuto a mancare **Tanieli Leonardo**. Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, la sorella, la cognata, i nipoti e parenti tutti. *Leonardo era il papà del Prof. Salvatore abitante in via Labriola 13, capogruppo della minoranza dell'attuale Consiglio Comunale.*

* All'età di anni 83 si è spenta serenamente la sig.na **Elena Addolorata Mello**. Ne annunciano la scomparsa le sorelle Teresa e Giuseppa, i fratelli Concetto e Michele, i cognati Nicola e Maria Luce, i nipoti e parenti tutti. *La famiglia paterna di Elena abitava in via Provinciale 20.*

* Il 23 Settembre a Cunardo (Va), all'età di anni 89 è venuto a mancare **Peccarisi Rosario**. Ne danno triste annuncio la moglie Vittoria Bitto, i figli Maurizio e Luca, le sorelle, i fratelli, le nuore Elisa e Daniela, i nipoti Leonardo, Mariavittoria, Margherita e parenti tutti. *La famiglia paterna abitava in via Lecce 26 ove ora ha domicilio la sorella Pina. I più anziani lo ricordano per la sua mitezza e come formidabile portiere della squadra di calcio "Galugnano".*

* A Bari il 3 Ottobre 2025 all'età di anni 102 è venuto a mancare **Lecce Fiorentino**. Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Michele e Maria Luisa, la nuora Maria, il genero Giorgio i nipoti e parenti tutti. *La sorella di Fiorentino, Maria, abita in via Fratelli Cervi 12.*

* Il 6 Ottobre 2025, all'età di anni 95 è venuta a mancare **Dell'Anna Michelina Ved. Ingrosso**. Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti. *Michelina abitava in via Mameli 13.*

Per Maria Grazia Dell'Anna in occasione del Decimo Anniversario (14/10/2015 - 14/10/2025)
"La morte non è niente. Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e tu sei sempre tu".
(Henry Scott Holland)
I tuoi cugini Dell'Anna

Ad un anno dalla scomparsa Gianluca Valentino deceduto il 13.12.2024 a 49 anni.

"E gli asciugherà ogni lacrima dai loro occhi e non ci sarà più morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate."

Apocalisse 21:4
365 giorni che viviamo insieme in un'altra dimensione... Sempre e per sempre nei nostri cuori.
Irene, Marie, Stefania

19 Ottobre - San Donato - Inaugurazione "Civic Center - Scuola Primaria Raffaele Carlino"

Benedizione da parte di Don Giuseppe Renna. Suntuosa la cerimonia, insufficiente l'ampissimo salone preposto a contenere la massa di gente intervenuta. Presenti primari amministratori regionali, il Presidente della provincia e la Dirigente dell'Istituto Comprensivo di San Cesario. Così il Sindaco: "Il Civic Center Insieme alla Biblioteca Comunale Gino Perrone, al Polo dell'inclusione e del Polo delle arti e cultura di Galugnano (anche questo di prossima inaugurazione) farà della nostra città un centro di eccellenza culturale, sociale, artistica e sportiva." Il tutto, abbinato al titolo di "Città dell'Arte" per San Donato e Galugnano", rende merito e gratitudine al Sindaco Dott. Alessandro Quarta e l'Amministrazione Comunale in toto.



Nelle foto: Don Giuseppe Renna, affianco al Sindaco la Presidente del Consiglio Regionale Dott.ssa Loredana Capone, taglio del nastro, il salone.

5 Settembre 2025, 101 anni per zia Maria

Maria Dell'Anna è a Roma con la nipote Anna ed abitava a Galugnano con la sorella Bianca in via Buonconsiglio 1.

"Noi Giovani" certo di interpretare la comunità tutta, applaudendo calorosamente, per il prosieguo augura a Maria tanta, tanta salute.



NELLA MIA PARROCCHIALE



Sante Messe Nella Parrocchiale
*Festivi: ore 8,11e15 e 19.
*Feriali: vespertina ore 19.
Dal 26 Ottobre, fine ora solare, le messe vespertine ritornano alle ore 18.00.

Festività Natalizie
15 Dicembre: solenne inizio della Novena, Santa Messa ore 18.00.- **24 Dicembre:** vigilia Santo Natale, nella mattinata confessioni. 21.30 veglia. - **25 Dicembre:** solennità del Natale, Messe ore 9.00,11.15 e 18.00

DA RICORDARE
8 Dicembre: Immacolata Concezione, Messe ore 8 e 11. Alle ore 17 Santa Messa al rientro processione in alcune vie. **13 Dicembre:** Santa Lucia **31 Dicembre:** ore 18,00 Santa Messa canto del "Te Deum". - **1 Gennaio:** solennità Madre di Dio Maria SS., Sante Messe ore 9, 11 e 18. - **6 Gennaio:** Epifania del Signore, Sante Messe ore 8, 11 e 18,00 con bacio del Bambino Gesù.

Lauree

* Presso l'Università degli studi di Perugia, il 17 Luglio 2025 **Federica Martina con un 110/110 con lode**, ha conseguito la laurea in Farmacia discutendo la tesi



"Nuove frontiere nel trattamento delle patologie tiroidee: farmaci convenzionali e terapie innovative a confronto", relatore il Chiar.mo Prof. Marco Gargaro. Grande gioia per mamma Maria Rosaria De Giuseppe e papà Antonio (abitanti in via Kennedy 2-A). Felici e commossi i nonni materni Rocco e Rosetta Fossella e i paterni Vittorio e Rosalba Dell'Anna.

Con mamma e papà

* Il 22 luglio u.s., presso l'Università degli Studi di Milano, **Matteo Pagano** ha conseguito la Laurea in Economia e Management discutendo la Tesi "Finanza comportamentale: implicazioni e dinamiche nelle crisi economiche", relatore il Chiar.mo Prof. Tommaso Frattini, **centrando un magnifico 110/110 con lode.**

A ragione gioiscono papà Giuseppe e mamma Enrica Valle (abitanti in via Lecce 4), la sorella Letizia, gli zii e le nonne, felicissimi per il primo importante traguardo raggiunto.

"Noi Giovani" applaudendo Federica e Matteo si complimenta con tutti i loro cari.

Battesimo

Il 3 agosto 2025 nella chiesa di S. Luca in Maranola (Formia) ha ricevuto il Sacramento del Battesimo Michele Greco, figlio di Nicola Giuseppe e Livia De Meo, madrina e padrino gli zii Maria Chiara Greco e Antonio De Meo. Michele aveva vista la luce a Roma il 25 febbraio 2025.

"Noi Giovani" beneaugurando applaude all'arrivo di Michele, si complimenta con il suo papà e la sua mamma senza dimenticare di partecipare alla gioia dei nonni materni e quelli paterni Michele e Marisa Conte abitanti in via Garibaldi 58/C.



Al centro mamma e papà di Michele, ai lati i nonni Marisa e Michele

NOZZE

Il 12 Settembre 2025 a Galatina nella Basilica di Santa Caterina si sono uniti in matrimonio Dell'Anna Silvia e Romano Francesco. Felicissimi i genitori della sposa Dorian e Maria Rosa Sambati (residenti a Galugnano in case sparse nei paraggi dell'Abbazia Madonna della neve), sorridenti e spiritualmente presenti da lassù quelli dello sposo.



"Noi Giovani" agura a Silvia e Francesco lunghissima vita gioiosa, serena e in salute.

Domenica 5 Ottobre Sua Ecc. Mons. Francesco Neri OFM Cap Arcivescovo di Otranto ha impartito il Sacramento della Cresima a 18 ragazzi.

Doveroso rendere merito, plauso ed applauso alla Catechista Marcella Martina e alla sua coadiutrice Caterina Tommasi, nonché al nostro parroco Don Giuseppe Renna sempre presente e attento coordinatore, senza dimenticare tutte le/il catechiste/a.

Nella foto: **Prima fila da sinistra:** Murrone Maria Francesca (di Caprarica di Lecce), Pece Aurora, Peccarisi Giorgia, Quarta Giuseppe, Ingrosso Lorenzo, D'Oria Alessia, Martina Alice, Maggio Caterina, Maggio Anita, Ingrosso Giuseppe. **Seconda:** le catechiste Caterina Tommasi e Marcella Martina, **Don Giuseppe, Schifo Miriam, S.E. Mons. Arcivescovo, Dell'Anna Luigi, Montinaro Giorgio, Quarta Carlotta, Savonitti Amanda.** 3 fila: D'Oria Luca e Alessio Brand (di Berna C.H.).



Dal 1999 il 25 Novembre nel mondo è la giornata contro la violenza sulla donna. Serve? Sì, ma non basta visto che i femminicidi imperversano, anche se tendono a diminuire: **2023 sono stati 42, nel 2024 40. Al Settembre 2025 37.** Bene! Comunque son sempre troppe, non dovrebbero proprio esistere, non solo i femminicidi ma la violenza in toto.



in breve

Pinuccio Stefàno ci segnala: "nei pressi della cappelletta votiva "te la Matonna te Linzate" mi sono imbattuto in questo splendido esemplare di tasso (in dialetto milogno) investito da un'auto da poche ore. Credevo che nella nostra zona non fossero più presenti. Mi sbagliavo! Contento per il ritorno, non per l'accaduto."


**Domenica 5 Ottobre
12° memorial
dei vecchi thainieri**

Organizzato dal gruppo In collaborazione col Comune di San Donato e Galugnano. Hanno sfilato per le vie dei due centri thaini, sciarabbà, carrozze, sciarrette e cavalli da sella. Scampoli di un tempo che fu: thaini, i TIR d'oggi, sciarabbà leggi camioncini, carrozze, macchine utilitarie o di rango, a seconda della fattura, sciarrette, carrozzelle da passeggio, odierne decappottabili. Nostalgia? sì, almeno un po': flasch di un tempo vissuto, che fu!



Ricordiamo: Mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno le partecipa impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate.

per comunicazioni:
framidel@galugnano.it,
3396279897-0832 655092.

**33° passo di Serena
3 Agosto 2025**

Gara podistica Regionale Open, ideata e realizzata dal cognato Gianni Di Paola con ASD Amatori Corigliano. Camminata competitiva 8 Km. non competitiva 4. post gara tanta musica e non solo. Il primo Agosto in piazza Vitt. Em.le II si è tenuta la presentazione della gara evidenziandone il percorso. Ospite speciale il giornalista Andrea Morrone, atleta della "ASD La Mandra" di Calimera che ha raccontato da par suo la storia che ha visto il volo in cielo di Serena.

Hanno emozionato e fatto divertire i numerosissimi presenti "Ebo Real Fitnes" e "Fidanza e Sport" con le loro esibizioni di sport e danza, danza che, grazie alla musica opportuna per l'evento ha poi coinvolto tantissimi dei presenti.

In 223 hanno partecipato alla gara del 3 Agosto. Partecipanti di Galugnano: Antonio Peccarisi squadra "Cavalli di Razza" e Dell'Anna Enea squadra podistica "GPDM Lecce", di San Donato Perone Giuseppe dell' "Atletica Amatori Corigliano". 1° uomo Lezzi Gabriele con 27 minuti e 26 secondi squadra "Buttazzo Runners", - 1ª donna De Luca Agnese con 31 minuti e 9 secondi squadra "ASD corsos". post gara tanta musica e non solo. 33° PASSO DI SERENA, leggi: 33 gli anni che avrebbe compiuto quest'anno.

d.f.m.



Nelle foto, da sopra: prima della partenza e Gianni De Paola con figliola e amichette

**Poesia errante
la parola e la strada**

3° incontro della poesia errante. Organizzato dal Presidio del libro di San Donato, responsabile Giuseppe Zilli, e dall'Amministrazione comunale guidata dal Sindaco Dott. Alessandro Quarta, Carlo Alberto Augeri ha dialogato con Cosimo Rodia nella chiesa dell'Annunziata di Galugnano il 17 Settembre 2025



Umiltà è sorridere di se stessi

Ridere, o meglio sorridere, di se stessi, dei propri limiti o di alcune mancanze, è un modo maturo e costruttivo per prenderne consapevolezza, non farsi abbattere né condizionare e guardarsi con più tolleranza e accettazione.

Non si tratta semplicemente di prendersi poco sul serio, di essere sempre allegri o sfrontati in ogni situazione, ma è qualcosa in più che arricchisce e mitiga il modo con cui si vede la realtà e gli eventi che accadono.

IL SALE DELLA VITA - La capacità di individuare e scorgere gli aspetti divertenti nella realtà circostante ed essere in grado di sorriderne è una facoltà tipicamente umana.

Sappiamo quanto faccia bene la risata quanto beneficio apporti sia a diversi organi e funzioni corporee, sia allo spirito e alla mente di chi, anche nei momenti di crisi, in cui c'è poco o niente di buono, riesce comunque a sorridere e sforzarsi di non farsi abbattere dalla tristezza.

L'umorismo entra in gioco in modo un po' diverso: Freud lo descrive come un meccanismo di difesa maturo con una funzione creativa e liberatoria: la persona che lo utilizza, infatti, attraverso una battuta scherzosa si libera dall'ansia associata da pensieri e sentimenti connessi a situazioni di difficoltà ed imbarazzo.

DIETRO IL SORRISO - Il sorriso attenua e nasconde il danno che quei pensieri e sentimenti potrebbero causare a sé e agli altri se venissero espressi in una maniera più diretta, senza l'utilizzo della forma tollerabile: proprio perché la battuta è un atto comunicativo e condiviso, il sollievo che prova la persona, è trasmesso anche agli altri con cui parla e si trova ad interagire.

Attraverso la risata che provoca una battuta scherzosa o un motto di spirito, si riesce ad incanalare verso forme e modi più accettabili la carica psichica aggressiva o "scomoda" che hanno alcuni sentimenti o pensieri, inaccettabili dal Super-io, la componente psichica che è deputata all'osservazione dell'insieme di norme e divieti che ognuno si è costruito nel corso del suo sviluppo, anche sulla base dell'educazione ed esempio dei propri genitori. In questo modo si risparmia una notevole dose di energia psichica che, anziché essere spesa per nascondere alla parte consapevole della persona i sentimenti ed emozioni connesse a pensieri difficili da tollerare, viene espressa sotto forma di risata, portando a sé e agli altri un immediato senso di liberazione, sollievo e piacere.

Dott.ssa Marina Martina
Psicologa Psicoterapeuta

I Dellanos da Galugnano a Melpignano

di F.M.Dell'Anna 338 6279897- 0832 655092 framidel@galugnano.it

I primi Signori di Galugnano sono i Dell'Acaya ai quali Carlo II nel 1285 concede il feudo di Galugnano e un terzo del feudo di San Cesario di Lecce, tali resteranno sino al 6.10.1587 quando subentrano gli spagnoli Dellanos (leggi Deglianos). Il terzo di San Cesario resterà ai titolari di Galugnano sino al secolo scorso, di fatto quel terzo non faceva parte della Diocesi di Otranto ma di quella di Lecce, si regolamentò l'anomalia quando Otranto e Lecce si scambiarono egual grandezza di territorio.

Il primo Signore dei Dellanos era Ramirez, Regio Baglivo (Amministratore della giustizia) a Lecce. Pessimo amministratore e disonesto. Ottenne Galugnano abusando del suo potere e lo tirannezzò tanto da finire lui stesso nelle patrie galere nel castello Carlo V di Lecce. Questo il fattaccio: "Adi 22 di Luglio 1595 giorno di Sabato (sic) festività di Santa Maria Magdalena la notte seguente furono assaltati Scipione et Cicco Cam.rò alla max.a (masseria) loro. Circa mezzanotte da sei persone vestite a bianco, et tutti due furono feriti malamente. Mercoledì seguente ad furo le 26 di Luglio circa 22 hore venne in Galugnano il S.And.re nie Marcant.o Morra co vinti cavalli in circa et mandò car.ti (carcerati) in s.to Donato And.a Dellanos et Not.o (Notaro - notaio) Donato Delana. Il Giovedì mattina ritornò et tutto il giorno piglia informazione et a 20 hore in circa portò car.to (carcerato) il S.Ramiro, Avila, Camillo Gharrisi, et Vin.zo Gharrisi, quali tutti sei furo incriminati a tal delitto. Iddio nci faccia gra. (grazia) come speramo aiutarci, et guidare con il suo divino aiuto a questa povera patria in grandiss.a roina et periculo."

Vari i motivi di quel fattaccio fra i quali vi era la sregolatezza, ai costi esorbitanti per la costruzione del palazzo (tutt'ora castello per i più anziani dei galugnanesi) e quant'altro finirono impelagati nei debiti che mai riuscirono a spegnere. Tentarono con espedienti vari a ottenere il feudo di Melpignano. Dagli eventi storici di Melpignano apprendiamo: "Il 14 maggio 1608 il vicerè Juan-

Alfonso Pimentel d'Herrera, conte di Venevente, [1603-1610] concede il suo privilegio di regio assenso alla permuta effettuata tra Alfonso Musco e Ramirez Dellanos, dei baroni di Galugnano, i quali si scambiano reciprocamente "la terra di Melpignano" con "la terra di San Cassiano ed il feudo di Ragustino". Il conseguente esborso di denaro necessario alla suddetta permuta espone il barone Ramirez Dellanos, il quale non riesce a restituire 1250 ducati di capitale, con i relativi interessi maturati dovuti "sopra la baronia de Melpignano, et per esse Ramiro Dellanos barone del detto loco, lo qual comprò il detto Casale da Alfonso Moscho barone del detto loco". La lite fra la baronia di Melpignano e i Dellanos si protrasse sino al 15 Luglio 1612 con un "un accordo, et transazione". Sarebbe interessante conoscere successive disavventure della famiglia possiamo ancora dire che troviamo il "S.or Pietro Dellanos", signor e non barone, annotato come "compadre" in un battesimo nel 1623 ed un S.or Thodero Dellanos nel 1626, poi più nulla. Ai Dellanos comunque succedettero i genovesi Levanto.

Comunque Ramirez, padre di 9 figli, 5 nati a Galugnano, volle essere seppellito a Galugnano ove già riposavano due dei suoi figli e la moglie Isabella, ce lo dicono: Cosimo De Giorgi: "...Galugnano in cima ad un altipiano ed in luogo di buon'aria. Qui pure vi è poco da osservare tranne nella parrocchiale, della fine del XVI secolo, dove dorme nel sonno della tomba il barone Ramirez Dellanos coi suoi figli Diego e Beatrice...", ed una visita pastorale idruntina che recita: "...Deinde visitaverunt altare S.m'i Corpus Christi...In edam Cappella (N.d.A. - nella parrocchiale di Galugnano), ubi est altare ad est cumulus in cornu Evangelii noviter constructus, in quo sunt sepulta cadavere D., Ramires Dellanos Baroni dicti loci et uxoris eius..."



Arma dei Dellanos: "partito, a destra due maschi di fortezza uno sull'altro, a sinistra fasciato di tre pezzi".



"Nui Cucenamu Cussine" Noi cuciniamo così di Mario Manconi - Dessert Tartare di mela annurca, miele e cialda alle noci

Ccè 'nci ole: 'Nna mila, 'nna cucchiara te mele, 'ddo bianchi te eu 40 g. te 'zzuccaru a velu, 75 g. te nuci pulizzati.

Comu se face: Pe la cialda 'mmuntati a nie li albumicu 'llu 'zzuccaru a velu, sciungiti li nuci 'mmacenati scendu te asciu versu l'autu. Cu 'nnu sacchetti fattu a pauta faciri cerchi sulla vaschetta te furnu foderata cu carta te furnu. 'Nfurnati cu 190°C pe 7/8 m. 'Nnettati la mila e 'lliati de lu tursu cu l'appositu attrhezzu, faciti cubbetti te 3/ mm. circa, conditi cu 'llu mele e mentitili intrha 'nna coppa te sei centimetri di diametru, tati 'nna leggera 'ncarrata e 'lliati de lu ring, decorati la cialdina appena 'lliata te lu furnu.

Ingredienti: una mela, un cucchiario di miele, 2 albumi, 40 g. di zucchero a velo, 75 g. di noci già sgusciate.

Come si fa: per la cialda montare a neve gli albumi con lo zucchero a velo, aggiungere le noci tritate finemente con un movimento dal basso verso l'alto. Con un sac a poche fare dei cerchi in una leccarda foderata con carta forno. infornate con 190 °C per 7/8 m. Nettare la mela e cavare il torsolo con l'apposito attrezzo, realizzare dei cubetti di 3/4 mm. circa, condire con miele e posizionate in una coppa pasta di 6 cm di diametro, dare una leggera pressione e togliere il ring, decorare la cialdina appena sfornata.

Mele annurca consigliate per problemi di colesterolo, reflusso e ipertensione

Sport.Sport.Sport.Sport.Sport.Sport. di Andrea Bernardo

Torneo dei Quartieri 2025: più di 200 atleti in campo

Si è conclusa l'edizione del Torneo dei Quartieri dell'estate 2025. L'organizzazione, curata dall'Amministrazione Comunale, ha visto un impegno straordinario da parte di tutte le squadre e dei tantissimi atleti che hanno partecipato con passione e spirito sportivo. Più di 200 atleti si sono sfidati in quattro tornei: calcio (diviso tra le categorie adulti ed esordienti), basket e pallavolo, coinvolgendo le 16 squadre provenienti dai diversi quartieri del paese.

Ogni partita è stata un concentrato di emozioni, e il pubblico ha risposto con un entusiasmo che ha reso l'atmosfera ancora più speciale, con le tribune sempre gremite di tifosi. La competizione ha mostrato un grande spirito di comunità e fair play.

Il Torneo di Pallavolo ha regalato una finalissima indimenticabile. Il Quartiere Asciu ha conquistato il titolo di campione, battendo la Santa Croce in un match molto equilibrato, che si è concluso 3-2. È la prima volta nella storia del Torneo che il Quartiere Asciu si laurea campione di pallavolo.

Il Torneo di Calcio 2025 si è distinto per il grande livello di gioco e la partecipazione di tanti giovani, soprattutto nella categoria esordienti, che rappresentano il futuro di questo storico torneo. Le finali sono state un vero spettacolo, con due partite cariche di tensione e passione. La Santa Croce ha conquistato il ti-

tole nella categoria esordienti grazie ad una vittoria convincente (3-0) sul Quartiere Asciu. Stessa finale nella categoria adulti e stessa vincitrice: Santa-Cruce-QuartiereAsciu1-0.

Il Torneo di Basket ha visto trionfare per la prima volta nella sua storia l'Ulìa Torta, che ha battuto la Santa Croce in una finale combattutissima. Nel match per il terzo posto, il Quartiere Asciu ha superato il Galugnano, conquistando così il podio.

Come ogni anno, il Torneo dei Quartieri ha voluto premiare anche il quartiere che si è distinto maggiormente, non solo sul campo ma anche per lo spirito di partecipazione e l'impegno. Il premio "Miglior Quartiere dell'Anno 2025" è stato assegnato alla Santa Croce, che ha conquistato il massimo dei punti grazie alla vittoria nei tornei di calcio (categoria adulti ed esordienti) e al secondo posto in pallavolo e basket. Alla Santa Croce anche il premio per il Miglior Tifo. Il Galugnano invece vince il premio per i migliori addobbi.

Il Torneo dei Quartieri 2025 ha rappresentato una vera festa dello sport, della comunità e della solidarietà. Ogni squadra, dal calcio alla pallavolo, ha contribuito a rendere unica questa edizione, che ha visto anche

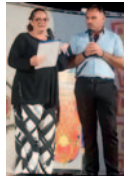


La squadra del Galugnano. A sinistra l'Assessore allo sport Riccardo Pellegrino, a destra Ilenia Taurino, allo spettacolo.

l'inserimento di molti giovani nei vari tornei, segno che il Torneo continua a crescere e a rinnovarsi.

Grease musical

Voluto dal Comune si è tenuto il 6 Settembre 2025 in Piazza Umberto I con la partecipazione attiva delle seguenti associazioni di San Donato: "Movimento Giovanile San Donato", "Centro Danza Arte Spettacolo", "Vittoria Dance", "Cromatica", "DEA Centro Sport San Donato" e "Marco Nicolaci Fotografia". Età degli artisti? Tutti ragazzi. Pubblico? Numeroso e plaudente, come facile immaginare.



La presentatrice Claudia Ingrassio col Sindaco Dott. Alessandro Quarta e i ragazzi



"Noi GalugnAMO" SI RIPARTE

Scuola di calcio riservata a ragazzi fino a 15 anni di Galugnano e San Donato. Costo di iscrizione Euro 20, kit sportivo gratuito ai giocatori, partecipazione al Torneo Provinciale di Calcio a 5 del C.S.I., Centro Sportivo Italiano, con la categoria allievi. Per iscrizione contattare: **Il coordinatore Matteo Marsano, 3281976496, l'allenatore Antonio Munno 3345320263, Il Presidente Michele-Tondo 3313678793, il Vicepresidente Antonio Peccarisi 3384390064.** Le iscrizioni non hanno scadenza.

Oro e doppio argento a Salvatore Perrone cittadino di San Donato di Lecce



Fa parte del Gruppo Sportivo Paralimpico Difesa (GSPD), ha conquistato le sue tre medaglie alla seconda edizione dei World Military Para-Athletics Championship, della quale era il portabandiera, disputata a Quito, in Ecuador.

5 medaglie d'oro, 6 medaglie d'argento e 1 medaglia di bronzo, questo il suo palmarès.

San Donato di Lecce "Salento Music Festival" grandissimo successo

Il 30 e 31 Agosto u.s. si è svolta la quarta edizione. Affermatosi ormai come grande evento musicale nel panorama salentino e regionale, è fortemente incentrato sul tema della nostra identità storico-culturale.

Come solito si è svolto nella suggestiva cornice del "Parco dello Sport, della Musica e della Cultura" in via Galugnano, per l'occasione arredato con un bellissimo gioco di luci.

L'obiettivo del Comune, oramai raggiunto, è stato quello di creare un appuntamento stagionale importante sia per comunità locale sia per tutto il Salento e la stessa Regione Puglia: un attrattore turistico, musicale e culturale, per il nostro territorio e le sue risorse. Sabato 30 Agosto, a partire dalle ore 19.30, apertura degli stand gastronomici, un tuffo nella qualità e tradizione culinaria del Salento. Un'occasione ideale per gustare pietanze tipiche da parte delle eccellenze della nostra città ed i classici prodotti del food truck. Da non perdere la sezione drink del Festival con autentici specialisti del beverage, pronti a far gustare cocktail pazzeschi e ottime birre.

Si son poi esibiti Consuelo Alfieri con il progetto musicale Siroko e la presenza straordinaria di Alessandra Caiulo, le due voci della Notte della Taranta per una serata all'insegna della pizzica salentina. In seconda serata è stato il momento degli Hit Party Show, gruppo musicale emergente che ha fatto ballare la piazza con i grandi successi musicali degli anni 70-80-90 ed uno spettacolo coreografico da brividi.

Domenica 31 invece è stata la volta dei Bundamove&Friends, gruppo musicale salentino con il loro particolarissimo sound e tanti ospiti come Cesko, degli Après la Classe, Mama Marjas, Chiara Corallo, Zimba. La grande sorpresa della serata il ritorno dei "Sud Sound System" nella loro città e tra la loro gente; gruppo che ha incisa in maniera indelebile la cultura musicale salentina prima e nazionale ed internazionale poi. E' stato un Festival foriero di un ritorno sempre maggiore alla normalità con il recupero di abitudini e consuetudini di un tempo e che ci fa riscoprire la voglia di stare insieme con prezzi popolari. E' un Festival che ha coinvolto tutte le attività commerciali che hanno partecipato alla manifestazione occupandosi del food and beverage (e non solo): un'occasione dunque di ricaduta economica a livello territoriale.

Grande soddisfazione per il Sindaco, **Dott. Alessandro Quarta** che puntualizza: "E' una festa di comunità che coinvolge tutto il territorio; e questo è il risultato più straordinario raggiunto. Puntavamo ad un evento identitario per la nostra città e l'obiettivo è stato raggiunto. Quest'anno poi il Parco dello Sport, della Musica e della Cultura, ha esibito una location unica e bellissima con un gioco di luci e luminarie da lasciare senza fiato. Gli ospiti musicali? Tutti di primissimo livello e fortemente identitari del Salento"

S.D.



Sul palco uno dei "Sud Sound System"



Lu dialettu nescio PROVERBI

Ogni petrha ausa parite. pietra su pietra si alzano muri. **Quantu 'cchiù te pressa ai, 'cchiù tardu 'rrij.** Quanto più di fretta vai più tardi arrivi. **O te mangi sta menescia o te futti te la fenescia.** O ti mangi questa minestra o ti butti dalla finestra. **Fimmena beddrha e pulita, senza dote se 'mmarita.** La donna bella e pulita (onesta) non ha bisogno della dote per trovar marito. **Lu 'nnamuratu se canusce all'ecchi, lu sfatecatu allu sternicchiu.** L'innamorato lo si conosce dagli occhi, lo sfaticato dallo stircchiamento. **Ama ci te crisce e none ci te parturisce.** Ama chi ti cresce non chi ti partorisce. **Ueu te caddhrina e vinu te cantina suntu la meju metecina.** Uovo di gallina e vino di cantina son la migliore medicina. **Te fimmana tiempu a mare nu te fidare.** Degli innamoramenti durante il villeggiare al mare non ti fidare.

Noi Giovani
PROPRIETÀ: Parrocchia:
Maria SS.Immacolata
Galugnano

DIREZIONE E REDAZIONE:
Via Garibaldi, 33. - Galugnano

DIRETTORE RESPONSABILE:
Don Donato Palma
donatopalma@virgilio.it
328-3430470

PRESIDENTE
Don Giuseppe Renna
dongiusepperenna@hotmail.it
320-6010430

DIRETTORE DI REDAZIONE:
Franco Michele Dell'Anna
0832-655092- 3386279897
framidel@galugnano.it

VICE DIRETTORE
Pierpaolo Verri-388.1005167
pierpi.verri@alice.it
tel 333.4728628

TESORIERE:
Gianmarco Cesari
tel.328.8729814

Hanno scritto in questo numero:
Don Giuseppe Renna
(Presidente di Redazione),
Franco Michele Dell'Anna
(Dir.re di Redazione)
Pierpaolo Verri
(Vice Dir.re di Redazione),
Gianmarco Cesari
(Tesoriere)

I Redattori: Gabriele Aprile,
Andrea Bernardo, Andrea Calogiuri,
Daniele Calogiuri,
Giovanni Maio, Flavia Rollo, Miriam Schito, Gioele Taurino, Tommaso Tondo, Filippo Verri.

Inoltre: Dott. Angelo Dell'Anna,
Dott.ssa Marina Martina, Chef
Mario Graziano Manconi

WEBMASTER:
Antonio Dell'Anna
320.0122111 enea@email.it

Collaborano
Elisa Martina
e Raffaele Martina

C. C. POSTALE: N° 10361731
iban: IT79 S 07601 16000
000010361731

Intestato a: Mensile Parrocchiale
"Noi Giovani" 73010 Galugnano

Tiratura N° 1700 copie.

Finito di stampare li 31 ott. 2025

Vietata riproduzione testi se non autorizzata dalla Direzione